



**Camera di Commercio
Modena**



**RAPPORTO ECONOMICO SULLA
PROVINCIA DI MODENA
NELL'ANNO 2014**

Modena, aprile 2015

La situazione economica modenese in sintesi

Nel 2014 è proseguita anche in provincia di Modena la difficile fase congiunturale in atto da alcuni anni a questa parte a livello più generalizzato nel nostro Paese. Gli indicatori tuttavia non sono univoci, si registrano infatti segnali di tenuta e di miglioramento.

La movimentazione del Registro Imprese ci consegna uno stock di aziende pressoché stabile. Questo andamento è la risultante di due fenomeni contrapposti che si controbilanciano, ovvero il calo di iscrizioni compensato dal decremento delle cessazioni di impresa.

Le sedi di impresa registrate a fine anno subiscono solo un lievissimo calo rispetto alla stessa data del 2013; di contro le “unità locali” aumentano la loro consistenza portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella provincia a oltre 89 mila unità.

La struttura imprenditoriale sta vivendo una fase di rafforzamento ormai da alcuni anni, testimoniata dal fatto che aumentano progressivamente le forme societarie più complesse come le società di capitali e diminuiscono sia le aziende individuali sia le società di persone.

Per quanto riguarda le situazioni di crisi d'impresa, si segnala nel 2014 un aumento dei fallimenti ed un calo dei concordati e degli accordi di ristrutturazione del debito. Anche gli scioglimenti e le liquidazioni volontarie di impresa sono diminuiti, così come i protesti che sono calati di un terzo sia nell'importo sia nel numero.

L'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera ha evidenziato nel 2014 una situazione di stabilità della produzione sui livelli dell'anno precedente ed un contemporaneo aumento del fatturato; gli ordini dal mercato interno sono lievemente diminuiti mentre quelli dall'estero hanno proseguito la loro corsa.

Le esportazioni hanno conseguito un discreto aumento, superando il livello massimo registrato nel 2008, anno di inizio della recessione mondiale. Modena è la seconda provincia per ammontare di export in regione e la settima a livello nazionale.

I risultati di bilancio delle società di capitali modenesi, riferiti al 2013, evidenziano nel complesso indicatori di redditività in positivo, ma lievemente inferiori a quelli dell'anno precedente.

La struttura del sistema produttivo modenese

Lo stock di imprese

L'aggregato delle imprese nella provincia di Modena nel 2014 ha riportato una leggera flessione rispetto all'anno precedente. Il numero complessivo delle imprese registrate al 31/12/2014 è pari a 74.543 unità, con un calo del -0,6% rispetto al 31/12/2013. Le imprese attive sono 66.576 e diminuiscono di appena lo 0,7%; al contrario, le "unità locali" aumentano dell'1,1%, attestandosi a 14.822 unità e portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella provincia a 89.365 unità.

Il peso delle società di capitali e delle altre forme societarie

Le società di capitali in provincia di Modena sono 20.715, in crescita del 2% nell'ultimo anno. Le società di persone ammontano invece a 15.559 e diminuiscono del -2,4%. Anche le imprese individuali, che con 36.314 occorrenze rappresentano la maggioranza, presentano un trend decrescente ormai da diverso tempo; nel 2014 il calo è stato nell'ordine del -0,9%.

Le cooperative sono 1.321, in calo del -10,7, mentre i consorzi sono 269, con una flessione del -0,4%.

Rispetto al resto del Paese, il sistema produttivo modenese ha una presenza proporzionalmente maggiore di società di capitali, che risulta in costante crescita. Nel 2014, queste sono risultate ben il 27,8% del totale di quelle registrate, mentre in Italia sono il 24,6%, nel Nord est il 22,3% e in Emilia Romagna il 23,1%.

Il peso delle società di capitali nella provincia di Modena è in crescita nell'ultimo decennio: nel 2004 erano il 21,7%.

A paragone di quanto si osserva in gran parte delle altre province italiane, la presenza delle imprese individuali (48,7% nel 2014) nel modenese è davvero contenuta per quanto sempre maggioritaria, e in calo rispetto al 2004 quando rappresentavano il 51%.

Le società di persone sono il 20,9%, in costante contrazione nell'ultimo decennio (25,3% nel 2004). Appare quindi una tendenza verso il rafforzamento della struttura imprenditoriale, che sta mutando verso forme più complesse.

La distribuzione delle imprese per comparto produttivo

Le imprese modenesi sono distribuite nei principali comparti in modo piuttosto omogeneo ma con nette differenze rispetto alle quote percentuali medie nazionali: il primo settore per numerosità di imprese registrate è il commercio che ne assorbe il 22,1% del totale (27,4% in Italia); seguono costruzioni, manifatturiero e servizi alle imprese, tutti con valori attorno al 16%; a non molta distanza, con l'11,8%, l'agricoltura. A livello nazionale il manifatturiero ha un peso inferiore (10,9%) così come i servizi alle imprese (13,9%) e le costruzioni (15,2%). L'agricoltura è maggiormente rappresentata in Italia con una quota del 13,6%.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

Il tasso di sopravvivenza delle imprese modenesi è piuttosto basso. A un anno di vita sopravvivono 8 imprese su 10; a due anni di vita 7 su 10, a tre anni poco più di 6 imprese su dieci. Solo il 63,5% delle imprese iscritte nel 2011 infatti è risultata ancora attiva nel 2014;

La "mortalità" delle neo imprese colpisce maggiormente le forme giuridiche più semplici come le ditte individuali.

Tra le imprese classificate, quelle del settore agricoltura hanno il tasso di sopravvivenza a tre anni più alto (l'83,7% delle iscritte nel 2011 è ancora attivo nel 2014); relativamente al di sopra della media la sopravvivenza delle imprese di trasporti e spedizioni (76,7% del totale ancora attive dopo il triennio). Le imprese più a rischio sono quelle del settore costruzioni con un tasso di sopravvivenza a tre anni del 61,9%.

Le unità locali per ubicazione della sede d'impresa

Nella provincia di Modena sono presenti 14.822 unità locali, in aumento dell'1,1% nel 2014 rispetto al 2013; di queste, il 69,1% appartiene ad imprese registrate nella stessa provincia.

Le unità locali di imprese non emiliano-romagnole localizzate nella provincia di Modena sono circa il 18,7%, evidenziando una discreta capacità della provincia di attrarre unità produttive di imprese da fuori regione.

Il 58% delle unità locali è controllato da società di capitali.

L'imprenditoria femminile, giovanile e di origine estera

A fine anno 2014, nella provincia di Modena, le imprese registrate guidate da donne sono risultate 14.571 pari al 20,2% del totale registrate, valore vicino a quello dell'Emilia Romagna (20,1%), superiore a quello del Nord Est (19,7%), ma inferiore alla media nazionale (21,6%).

A Modena quasi un terzo delle imprese registrate nel settore turistico (29,7%) è composto da imprese femminili. Il settore che registra la seconda quota percentuale più elevata è l'agricoltura (25,3%) seguita dal commercio (23,2%).

Si intende impresa "femminile" un'impresa in cui la partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche attribuite.

Le imprese registrate guidate da giovani sono in provincia 5.827 ovvero l'8,1% del totale; un valore anche in questo caso, analogo a quello regionale (8,2%) e del Nord Est (8,2%), ma inferiore a quello nazionale (10,3%).

Nel turismo il 14,2% delle imprese ha carattere di impresa giovanile, seguono per importanza i settori costruzioni (12,3%) e assicurazioni-credito (11,8%).

Si intende impresa "giovanile", un'impresa in cui la partecipazione di persone di età inferiore ai 35 anni è complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Le imprese registrate "straniere" sono in provincia di Modena pari a 7.113 ovvero il 9,8% del totale, una quota in linea con il valore regionale del 10,1%, ma superiore a quella del Nord Est al 9,3%, e alla media nazionale (8,8%).

Le imprese "straniere" si concentrano per un terzo nelle costruzioni dove rappresentano il 19,3% del totale delle imprese registrate.

Si intende impresa "straniera" un'impresa in cui la partecipazione di persone non cittadine italiane risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.

La movimentazione del Registro Imprese

In provincia di Modena il bilancio annuale delle imprese registrate è leggermente negativo; infatti con 4.395 imprese iscritte e 4.550 imprese cessate non d'ufficio il saldo per il 2014 si è attestato su -155 pari ad un tasso di crescita¹ annuale del -0,21%, inferiore alla media nazionale (+0,51%), ma uguale a quello regionale (-0,21%), che pone Modena al 72esimo posto della classifica delle province italiane.

Il saldo negativo tra iscritte e cessate, è dato soprattutto dalla forte diminuzione delle imprese iscritte, che hanno raggiunto il minimo degli ultimi cinque anni e risultano in calo del -8,4% rispetto al 2013. Anche le imprese cessate sono in diminuzione (-10,7%), in questo modo la flessione della consistenza è risultata meno evidente.

Il confronto delle imprese registrate al 31/12/2014 con quelle al 31/12/2013 ha mostrato una diminuzione di 450 imprese, pari ad una variazione tendenziale del -0,6%.

La consistenza delle imprese artigiane è calata di 342 unità, con un tasso di sviluppo negativo del -1,4%, identico sia alla media regionale che a quella nazionale.

Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio dell'attività, perdono nell'intero anno 450 posizioni (-0,7%). Considerando la forma giuridica, nel 2014 sono in ulteriore decrescita le società di persone (-2,9%) e le ditte individuali (-1,1%), mentre continua l'aumento delle società di capitale (+2,0%) e delle 'altre forme' (+1,5%).

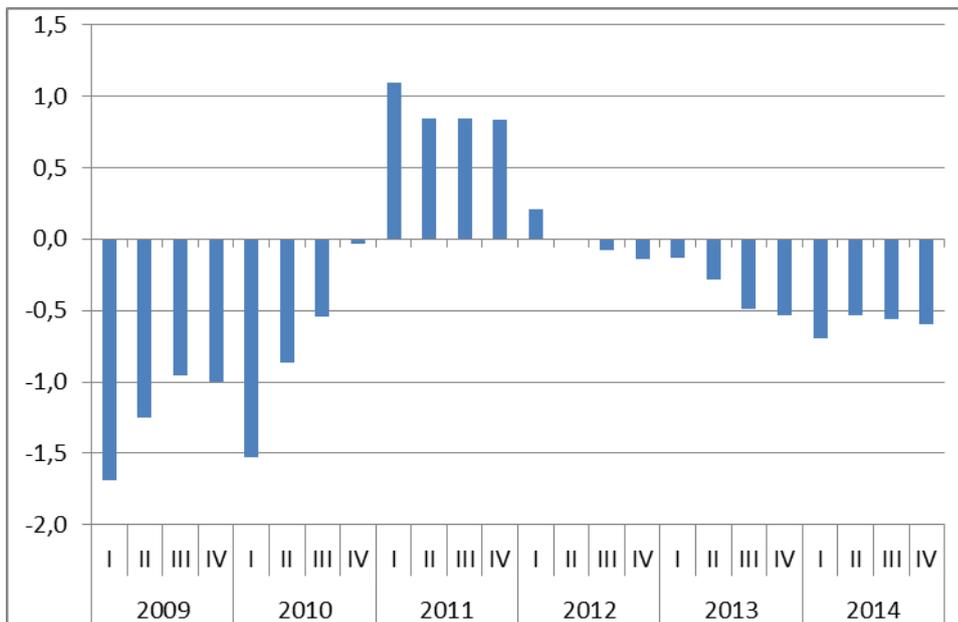
Esaminando l'andamento annuale delle imprese attive per macrosettori di attività, si nota la flessione maggiore nell'agricoltura (-2,4%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,5%) e dalle costruzioni (-1,3%). L'unico settore pressoché stabile è quello dei servizi (+0,1%); al suo interno vi sono tuttavia andamenti differenziati ovvero comparti in forte crescita come l'istruzione (+6,8%), le 'attività di supporto alle imprese' (+4,4%) e i 'servizi di informazione e comunicazione' (+1,8%), mentre sono in diminuzione già da parecchi trimestri i servizi di trasporto e magazzinaggio (-2,0%), le attività immobiliari (-1,4%) e le 'attività finanziarie e assicurative' (-1,0%).

Uno sguardo al dettaglio del manifatturiero mostra un aumento solamente nella 'riparazione e manutenzione' (+3,2%) e nell'industria alimentare (+0,3%).

Gli andamenti più negativi si trovano nella 'fabbricazione di carta e prodotti di carta' (-5,4%), nella 'produzione di articoli in gomma' (-4,0%), e nella 'fabbricazione di mezzi di trasporto' (-3,7%). In diminuzione anche i settori primari dell'economia modenese come la ceramica (-3,2%), il tessile abbigliamento (-1,8%) e il metalmeccanico (-1,6%).

¹ Tasso di crescita: rapporto tra il saldo fra iscrizioni e cessazioni rilevato a fine anno e lo stock delle imprese registrate all'inizio dell'anno

Percentuale annua di variazione delle imprese registrate – dati trimestrali



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	anno 2014	anno 2013	var.%	anno 2014	anno 2013	var.%	anno 2014	anno 2013	var.%
Registrate	74.543	74.993	-0,6	463.897	467.353	-0,7	6.041.187	6.052.140	-0,2
Iscritte	4.395	4.800	-8,4	26.886	28.268	-4,9	370.979	374.717	-1,0
Cessate non d'ufficio	4.550	5.093	-10,7	27.883	32.010	-12,9	340.261	371.681	-8,5
Saldo	-155	-293		-997	-3.742		30.718	3.036	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2014	Imprese attive al 31/12/2013	Saldo	Var. %
Società di capitale	16.085	15.762	323	2,0
Società di persone	13.438	13.837	-399	-2,9
Imprese individuali	35.673	36.067	-394	-1,1
Altre forme giuridiche	1.380	1.360	20	1,5
Totale	66.576	67.026	-450	-0,7

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2014	Totale imprese al 31/12/2013	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	8.468	8.674	-206	-2,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	42	40	2	5,0
Attività manifatturiere	9.917	10.067	-150	-1,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	102	97	5	5,2
Fornitura di acqua; reti fognarie	88	85	3	3,5
Costruzioni	10.941	11.084	-143	-1,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	14.849	14.897	-48	-0,3
Trasporto e magazzinaggio	2.373	2.422	-49	-2,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.764	3.709	55	1,5
Servizi di informazione e comunicazione	1.333	1.310	23	1,8
Attività finanziarie e assicurative	1.386	1.400	-14	-1,0
Attività immobiliari	5.100	5.173	-73	-1,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.797	2.765	32	1,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.578	1.512	66	4,4
Istruzione	204	191	13	6,8
Sanità e assistenza sociale	269	265	4	1,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	611	609	2	0,3
Altre attività di servizi	2.725	2.713	12	0,4
Imprese non classificate	29	13	16	123,1
Totale	66.576	67.026	-450	-0,7

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2014	Totale imprese al 31/12/2013	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	872	869	3	0,3
Tessile abbigliamento	2.505	2.551	-46	-1,8
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	363	372	-9	-2,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	87	92	-5	-5,4
Stampa e riproduzione di supporti registrati	257	261	-4	-1,5
Industria chimica e farmaceutica	97	99	-2	-2,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	191	199	-8	-4,0
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	513	530	-17	-3,2
Metalmecanico	3.542	3.599	-57	-1,6
Fabbricazione mezzi di trasporto	156	162	-6	-3,7
Fabbricazione di mobili	217	223	-6	-2,7
Altre industrie manifatturiere	469	482	-13	-2,7
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	648	628	20	3,2
Totale manifatturiero	9.917	10.067	-150	-1,5

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Procedure concorsuali

Nell'anno 2014, in base ai dati di Infocamere, sono stati aperti in provincia di Modena 204 fallimenti con un aumento del +21,4% rispetto al 2013, variazione superiore alla media nazionale del +15%. I settori più colpiti sono il manifatturiero con 72 casi e il commercio con 46 casi. Seguono le costruzioni (37 fallimenti) e i servizi alle imprese (27).

Nel medesimo periodo si sono registrati 27 concordati e accordi di ristrutturazione del debito, in netto calo rispetto ai 41 del 2013 (-34,1% contro il -14,3% riportato a livello nazionale). Anche in questo caso i settori più interessati dal fenomeno sono il commercio, il manifatturiero e i servizi alle imprese.

Alla data del 31 dicembre 2014 nel Registro della Camera di Commercio di Modena si contano 1.258 imprese con procedure concorsuali in atto, con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente.

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

Gli scioglimenti di imprese e le liquidazioni volontarie aperti nell'intero anno 2014 in provincia sono stati 1.358, contro i 1.563 registrati nel 2013; il calo percentuale registrato è pari al -13,1% e segue i forti aumenti registrati nei due anni precedenti.

I settori più colpiti sono i servizi alle imprese (333 casi) e il commercio (294 casi); 199 sono le occorrenze registrate nel manifatturiero.

Alla data del 31 dicembre 2014 nel Registro Imprese di Modena le posizioni in scioglimento o liquidazione risultano essere 3.102 con una flessione del -5,2% in un anno.

Protesti

Il numero di protesti levati in provincia di Modena nell'anno 2014, in base ai dati della Camera di Commercio, è pari a 7.097 con un decremento del 30,7% rispetto all'anno precedente. In misura ancora maggiore (-37,3%) è diminuito l'importo complessivo degli effetti protestati che ammonta a 11,8 milioni di euro. I protesti cancellati nel medesimo periodo sono 369 (-38,7%); le istanze di cancellazione ricevute dall'ufficio camerale sono 182, con un calo del -30%.

Nel 2014 si modifica anche la composizione per tipologia di effetto protestato: in estinzione le tratte (-74,2%) che sono soltanto 17 contro le 66 del 2013; diminuiscono del 41% gli assegni (726 contro i 1.231 del 2013) e si contraggono anche le cambiali che rappresentano comunque la quasi totalità dell'insieme: 6.413 contro le 9.091 del 2013 (-29,5%). Riguardo agli importi, i protesti di tratte ammontano a soli 12 mila euro (-88,7%), quelli relativi ad assegni sono pari a 3,8 milioni (-30,6%) mentre quelli di cambiali sono 8,1 milioni (-38,9%).

L'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Il bilancio complessivo dell'anno 2014

La Camera di Commercio di Modena svolge trimestralmente una indagine statistica su un campione di imprese del settore manifatturiero in collaborazione con Cna e Confindustria provinciali.

In base agli ultimi dati rilevati, le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2014 con una produzione pressoché stazionaria sui livelli dell'anno precedente: la variazione percentuale registrata infatti è stata del -0,1%; il fatturato è apparso invece in leggero aumento: +3%; gli ordini dal mercato interno sono diminuiti solo del -0,7% mentre quelli dall'estero sono cresciuti del +2,6%; la quota di vendite realizzate sui mercati internazionali è risultata in media del 37,3%.

L'indagine peraltro ha evidenziato nell'ultimo trimestre 2014 il permanere di una situazione di incertezza con tendenze contrastanti: mentre la produzione e il fatturato tornano in territorio positivo con variazioni del +1,4% e +1,6% rispetto al quarto trimestre del 2013, gli ordini appaiono in flessione del -3,2% nel mercato domestico e del -0,6% in quello estero. Pare quindi subire una momentanea battuta d'arresto l'attività esportativa che ha consentito fino ad ora di mantenere soddisfacenti livelli di produzione. Questo segnale è confermato anche dalla progressiva erosione della quota di fatturato proveniente dall'export, che dal 39,8% di inizio 2014 è arrivata al 34,3% a fine anno.

L'indagine prevede anche quesiti sulle previsioni a breve termine. Nel quarto trimestre del 2014 è nettamente peggiorata la quota percentuale di imprese che si attende un incremento di produzione: soltanto il 4,7%. La stragrande maggioranza (89%) prospetta una situazione di stabilità, mentre solo il 6,3% indica un calo dei livelli produttivi.

Un dato preoccupante è l'improvviso aumento della quota di imprese che prevede di ridurre l'occupazione, che si attesta nel quarto trimestre sul 32,2%, mentre il 65,1% indica stazionarietà e soltanto il 2,7% intende ingrandire la base occupazionale.

Nel questionario è presente una sezione con dati qualitativi relativamente ai giudizi degli imprenditori sul livello delle scorte e degli ordini rispetto alle condizioni di normalità dell'impresa. Nel caso del primo indicatore, le scorte di magazzino, il 18,8% delle imprese le ritiene in aumento, il 65,9% stazionarie, il 15,3% in discesa. Gli ordini interni sono giudicati normali dal 72,6% degli intervistati, e bassi dal 24,9%; soltanto il 2,5% degli imprenditori li valuta alti. Anche nel caso degli ordini esteri la maggioranza delle imprese (73,7%) stima un livello normale; il 18,4% indica un livello basso e il 7,9% un livello alto.

L'andamento settoriale

L'industria alimentare mostra un bilancio dell'anno 2014 sostanzialmente positivo: la produzione è aumentata del +4,8% e gli ordini sono cresciuti sia dall'interno (+2,2%) che dall'estero (+3,2%). Il fatturato è aumentato dell'1,3%, con una quota del 19,2% di vendite all'estero.

Il quarto trimestre ha visto un aumento produttivo del 3,7%, ma un calo di fatturato del -2,6%. Gli ordini dall'interno sono cresciuti del +1,5% mentre quelli dall'estero hanno subito una battuta d'arresto: -2,6%.

La maglieria ha vissuto un anno 2014 di lieve calo per la produzione (-1,5%) sostenuta tuttavia da ordinativi in aumento in particolare dal mercato italiano (+15%) ma anche da Paesi stranieri (+5,5%). Il fatturato è aumentato del 2,1% con una quota export del 24,1%.

Il quarto trimestre ha evidenziato una variazione tendenziale negativa della produzione (-2,9%) e degli ordini interni (-8,2%), mentre quelli esteri sono cresciuti del +15,1%.

Il settore delle confezioni di abbigliamento ha mostrato un andamento altalenante chiudendo l'anno 2014 con una variazione media complessiva del -1,2% per la produzione, e un decremento del -7,5% nella raccolta ordinativi interni e -3,5% per quelli esteri. Anche il fatturato è negativo (-2,2%) e la quota di vendite realizzate all'estero si è praticamente dimezzata rispetto all'anno prima, attestandosi nel 2014 al 21,9%.

Il quarto trimestre ha visto una produzione quasi stazionaria (+0,9) ma pesanti cali nella raccolta ordini (-14,5 quelli interni e -27,0% quelli esteri).

Il 2014 ha messo in evidenza un ridimensionamento degli indicatori anche nel settore ceramico che è apparso in difficoltà: -9,2% la produzione, -8,4% gli ordini interni e -8,3% gli ordini esteri. Il fatturato è calato del -3,3, tuttavia la quota export è rimasta elevata (46,4%).

Il quarto trimestre ha confermato il trend negativo degli ordini: -10,3 sul mercato interno e -12% su quelli internazionali. La produzione è rimasta invariata sui livelli dello stesso trimestre dell'anno precedente (-0,1%).

Produzione stazionaria (+0,8%) e ordini in aumento nel 2014 per il settore prodotti in metallo, dove si registra una variazione positiva attorno al 4% sia nella domanda dal mercato interno sia dall'estero. Il fatturato è cresciuto del 3,7% su base annua, mentre la quota di vendite all'estero si è contratta fino ad arrivare al 15,2%.

Nel quarto trimestre dell'anno la produzione aumentata soltanto di un +0,6% e anche gli ordini hanno riportato variazioni positive molto contenute: +1,4% quelli interni e +1,5 quelli esteri.

Più incerta invece la situazione del settore macchine e apparecchi meccanici dove nell'anno 2014 la produzione è rimasta ferma sui livelli del 2013 e gli ordini interni sono calati del -3,8%. Uno spiraglio si coglie sull'estero dove la raccolta ordini è aumentata del +1,3%. Il fatturato si è incrementato del +3,7%, con una quota di vendite da export pari al 58,5%.

Gli ultimi tre mesi dell'anno hanno visto una produzione pressoché stazionaria, +0,8%, ma ordini in flessione (-1% e -6,8% rispettivamente per il mercato interno e per quello estero).

I mercati internazionali sono apparsi viceversa particolarmente ricettivi (+19,8%) per il settore macchine e apparecchiature elettriche e elettroniche nel 2014 rispetto al 2013; la produzione è aumentata del +6,4%, il fatturato del +8,9 e gli ordini dall'Italia del +3,8%. La quota di fatturato esportata è del 28,3%.

I mesi da ottobre a dicembre 2014 indicano a livello tendenziale una certa stazionarietà di produzione (+0,3%) ma ordini in netto e promettente aumento sia sull'interno (+7,9%) sia soprattutto sull'estero (+16%).

Il comparto che produce mezzi di trasporto e relativi componenti ha incrementato nel 2014 i volumi prodotti del +3,2% ma sono rimasti negativi gli ordini dall'interno (-14,5%) e stabili quelli dall'estero (-0,1%). Il fatturato ha riportato un netto aumento, +22,8%, con una quota destinata ai mercati internazionali pari al 63,9, la più elevata tra i settori qui considerati.

Nell'ultimo trimestre dell'anno la produzione ha mostrato un netto trend espansivo (+16,5%); gli ordini dall'interno sono rimasti particolarmente depressi (-19,1%) mentre quelli dall'estero hanno mostrato un lieve incremento, +2,7%.

Il settore biomedicale, infine, ha evidenziato nell'anno 2014 una contrazione della produzione di 4,3 punti percentuali. La raccolta ordini tuttavia è rimasta positiva, con aumenti del +6,6% per il mercato domestico, e del +2,8% sui mercati internazionali. Il fatturato è rimasto quasi fermo sui livelli del 2013 (-0,3%), e la quota export si è mantenuta particolarmente elevata (62,4%).

Il quarto trimestre ha confermato un calo produttivo (-4,5%) in linea con la media annua. Gli ordini interni hanno mostrato una crescita sostenuta (+10,2%) e nettamente superiore a quella evidenziata dagli ordini esteri (+1,9%).

Indicatori dell'industria manifatturiera in provincia di Modena (variazioni % tendenziali)

	Produzione	Fatturato	Ordini Interni	Ordini esteri
Media anno 2012	-5,5	-3,4	-7,0	3,8
Media anno 2013	-1,7	1,6	-2,0	5,8
Media anno 2014	-0,1	3,0	-0,7	2,6
1° trimestre 2014	1,7	4,2	7,9	2,4
2° trimestre 2014	-0,8	5,6	-1,6	4,1
3° trimestre 2014	-2,6	0,7	-5,8	4,4
4° trimestre 2014	1,4	1,6	-3,2	-0,6

Fonte: Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena

Modena, dinamica settoriale della produzione manifatturiera (variazioni % tendenziali)

settori	Media 2014	1° trim. 2014	2° trim. 2014	3° trim. 2014	4° trim. 2014
Alimentare	4,8	1,4	5,7	8,4	3,7
Maglieria	-1,5	2,3	-9,7	4,2	-2,9
Abbigliamento	-1,2	1,7	-4,8	-2,4	0,9
Piastrelle e lastre in ceramica	-9,2	-8,3	-11,5	-17,0	-0,1
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	0,8	1,2	4,7	-3,3	0,6
Macchine ed apparecchi meccanici	0,0	1,9	-1,1	-1,7	0,8
Macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	6,4	20,9	3,6	0,6	0,3
Biomedicale	-4,3	-8,6	-4,0	0	-4,5
Mezzi di trasporto	3,2	-11,1	-3,5	10,7	16,5
Altre industrie manifatturiere	6,9	13,8	9,8	-0,3	4,3

Fonte: Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena

Le esportazioni delle imprese modenesi

L'andamento del periodo gennaio- dicembre 2014

In base ai dati Istat sulle esportazioni delle province italiane, Modena mostra nell'anno 2014 risultati positivi, raggiungendo la migliore performance degli ultimi tre anni.

Innanzitutto, il confronto del quarto trimestre dell'anno con il trimestre precedente indica un incremento del +4,1%, passando da 2.760 a 2.873 milioni di euro. La variazione tendenziale (confronto con il quarto trimestre 2013) è ancora più favorevole (+6,6%) e, contrariamente agli altri anni, risultano positive tutte le variazioni tendenziali dei quattro trimestri del 2014.

Il confronto annuale con il 2013 è altrettanto buono: l'export provinciale guadagna nel 2014 il +6,2%, maggiore sia al totale regionale (+4,3%), che a quello nazionale (+2,0%); inoltre, con un valore annuo di 11.387 milioni di euro, le esportazioni modenesi superano per la prima volta il livello massimo registrato nel 2008, anno di inizio della recessione mondiale. Tra le province dell'Emilia Romagna, Modena si colloca al secondo posto dopo Bologna per quantitativo di export, mentre è al terzo posto per incremento annuo dopo Ferrara (+9,0%) e Piacenza (+7,0%).

I dati settoriali

L'anno 2014 vede un ottimo andamento per quasi tutti i settori trainanti della provincia, con incremento a due cifre per i mezzi di trasporto (+13,8%). Buona anche la performance del biomedicale (+9,7%) e della ceramica (+7,6%). Unico settore in lieve diminuzione è il tessile abbigliamento (-2,2%).

Le destinazioni dei flussi esportativi

L'Unione Europea continua ad essere la meta favorita delle esportazioni modenesi con il 50,2% del totale, seguita dagli Stati Uniti (14,2%) e dall'Asia (11,3%). Gli incrementi più sostenuti si rilevano invece per il Medio Oriente (+11,1%), l'Asia (+10,9%) e i 13 nuovi paesi entrati nella UE (+10,5%). In diminuzione l'export verso l'America Centro Sud (-6,6%) l'Africa Centro Sud (-5,8%) e i paesi europei non appartenenti alla UE (-3,9%).

Infine, nel quarto trimestre del 2014 sono già emersi gli effetti della svalutazione dell'euro, con un sensibile incremento delle esportazioni verso gli Stati Uniti (+20,6%) e in genere verso tutti i paesi che utilizzano il dollaro come moneta per gli scambi internazionali, ad esempio l'Oceania (+34,7%) e il Medio Oriente (+15,9%).

Esportazioni della provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia, anno 2014

	migliaia di euro		
	anno 2013	anno 2014	var. %
Modena	10.719.810	11.386.636	6,2
Emilia Romagna	50.797.087	52.966.217	4,3
Italia	390.232.593	397.996.387	2,0

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per settore di attività economica

Anno 2014			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % anni 13/14
trattori	112	1,0	4,6
macchine e apparecchi meccanici	3.214	28,2	1,6
mezzi di trasporto	2.790	24,5	13,8
agroalimentare	1.159	10,2	1,4
tessile abbigliamento	830	7,3	-2,2
biomedicale	293	2,6	9,7
ceramico	1.928	16,9	7,6
altri settori	1.060	9,3	12,4
totale Modena	11.387	100,0	6,2

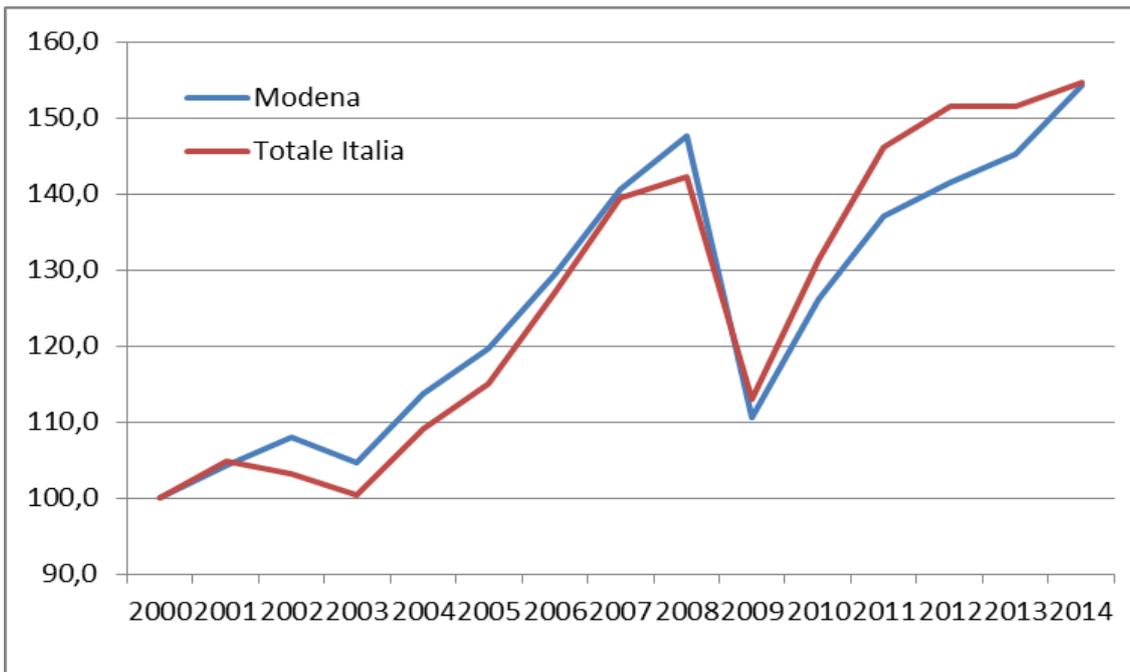
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

Anno 2014			
	Milioni di euro	composizio ne %	Var. % anni 13/14
Africa Centro Sud	118	1,0	-5,8
Africa Nord	299	2,6	6,0
Altri paesi	30	0,3	-5,9
Paesi Europei non UE	888	7,8	-3,9
America Centro Sud	523	4,6	-6,6
Asia	1.285	11,3	10,9
Canada e Groenlandia	118	1,0	-3,7
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	744	6,5	10,5
Medio Oriente	614	5,4	11,1
Oceania	172	1,5	7,3
Stati Uniti	1.614	14,2	8,6
Unione Europea a 15 paesi	4.980	43,7	7,3
Totale	11.387	100,0	6,2

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Numeri indice delle esportazioni della provincia di Modena e totale Italia – anno 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

I risultati economici di bilancio

L'andamento delle grandezze economiche

I risultati contabili delle società di capitali modenesi sono disponibili con riferimento all'anno 2013, cioè all'ultimo bilancio depositato al Registro Imprese. La società consortile delle Camere di commercio italiane Infocamere con questi dati realizza un report periodico, disaggregato a livello provinciale, che fornisce un quadro dettagliato della posizione economico-finanziaria e del trend registrato dalle società negli ultimi tre anni.

L'elaborazione diffusa di recente comprende i dati di 13.133 società di capitali della provincia di Modena che hanno depositato il bilancio dello scorso anno alla data del 10 ottobre 2014. Il report in primis traccia un quadro della struttura di tale insieme: le micro imprese (con valore della produzione inferiore a 2 milioni di euro) sono numericamente la maggioranza con una quota pari all'82,8%, seguono le piccole (valore della produzione fino a 10 mln) con una quota del 12,6% e le medie (fino a 50 mln) che rappresentano il 3,3% del totale. Le grandi imprese (con produzione oltre i 50 mln) sono soltanto lo 0,8% del totale, ma hanno un valore della produzione quadruplo rispetto al primo gruppo, 16 miliardi di euro contro i 4 miliardi delle micro imprese.

Guardando ai principali aggregati economici delle società, nell'anno 2013 emerge un valore della produzione complessivo di 36,8 miliardi e medio per azienda di 2,8 milioni. Il valore aggiunto è pari a 7,2 mld in totale, e a 548 mila euro in media. L'Ebit, ovvero il risultato pre imposte e oneri finanziari che esprime la capacità dell'azienda di generare reddito prima della remunerazione del capitale, supera il miliardo nel complesso mentre in media sfiora i 78 mila euro. Il risultato ante imposte è di 885 milioni (in media 67 mila euro) mentre quello netto raggiunge i 356 milioni (27 mila euro per azienda). Tali dati sono calcolati anche per settore di attività, zona geografica e forma giuridica. Così si scopre ad esempio che una società del manifatturiero genera in media un Ebit di 228 mila euro contro i 64 mila di una del commercio o i 46 mila del settore trasporti e spedizioni per citare i settori più remunerativi. Un settore con Ebit negativo è il turismo (che comprende servizi di alloggio, ristorazione e bar) con -25 mila euro in media pro capite.

Le società che hanno riportato un utile nel 2013 sono 8.002, il loro valore della produzione supera i 30 miliardi di euro; quelle in perdita sono 5.131 con un valore della produzione di 6,2 miliardi.

Provincia di Modena, indicatori di bilancio 2013 delle società di capitali per settore economico

SETTORI	ROI	ROS	CAPITAL TURNOVER	ROE	INDIPENDENZA FINANZIARIA
Agricoltura e attività connesse	1,0	2,3	42,4	0,3	28,3
Attività manifatturiere, energia, miniere	4,1	4,1	99,1	5,6	33,0
Costruzioni	0,9	2,0	42,4	-1,0	21,8
Commercio	1,8	1,2	155,9	1,2	26,4
Turismo	-3,2	-4,7	66,8	-22,0	24,1
Trasporti e Spedizioni	1,9	1,4	136,2	2,1	18,3
Assicurazioni e Credito	-0,1	-2,5	2,3	0	61,7
Servizi alle imprese	0,9	4,4	19,9	0	45,2
Totale imprese registrate	2,1	2,8	76,6	2,0	34,2

Fonte: Infocamere

Nota: elaborazioni su 13.133 bilanci dell'anno 2013 depositati al 10/10/2014

ROI: redditività operativa del capitale investito (in %)

ROS: margine di reddito operativo realizzato sulle vendite (in %)

ROE: remunerazione del capitale di rischio (in %)

Capital Turnover: indicatore della capacità del capitale investito di generare vendite

Indipendenza finanziaria: proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio (in %)

Ulteriori considerazioni si possono trarre operando una comparazione con i bilanci depositati negli anni precedenti. Il campione esaminato in questa ulteriore elaborazione è l'insieme delle 7.868 società compresenti nel triennio 2011 – 2013 (per effettuare un confronto temporale omogeneo), che hanno registrato un valore della produzione superiore a 100 mila euro, ovvero la parte più strutturata del sistema produttivo, consentendo di esaminarne l'evoluzione nel medio periodo.

Il valore della produzione di questo insieme è diminuito nel 2012 del -1,1% (rispetto all'anno precedente) e risalito nel 2013 del +1,3%; il valore aggiunto è rimasto pressoché invariato dal 2011 al 2012 per poi salire del 2% nel 2013. L'Ebit ha mostrato una consistente flessione dal 2011 al 2012 (-16,3%) e stabilità nel 2013. Il risultato ante imposte è calato del -11,5% dal 2011 al 2012 per poi risalire del +1,4% nel 2013. Il risultato netto è in costante calo: -3,3% nel 2012 e -10,5 nel 2013. Nel campione considerato le imprese in utile sono 5.496 nel 2013 e aumentano del +0,4% rispetto all'anno precedente; il loro valore della produzione totale (29 miliardi) cresce, invece, del +2,3%. Le società di capitali in perdita sono pari a 2.372, con una diminuzione del -0,9%; il corrispondente valore della produzione (5,8 mld) cala del -3,5%. Le società in utile sono nettamente più numerose di quelle in perdita in tutti i comparti a differenza del turismo dove pressoché si equivalgono.

I risultati dei principali indicatori di redditività mostrano nel 2013 valori non brillanti e in peggioramento rispetto al 2012 per l'intero campione: il ROI è passato dal 2,7% al 2,6%, il ROS dal 3% al 2,9%; il ROE dal 3% al 2,7%. Il grado di indipendenza finanziaria (capitale proprio diviso attivo totale) è invece leggermente migliorato (dal 33% del 2012 al 33,2% del 2013).